



VIVERE SCANNO

Scanno, 10 marzo 2011

Preg.mo Signor Sindaco
del Comune di SCANNO

e. P.C.

Preg.mo Signor Procuratore Regionale
della Corte dei Conti

Preg.mo Sig. Prefetto
L'AQUILA

Oggetto: **INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA.**

Abbiamo appreso nei giorni scorsi che è stata pubblicata la sentenza della Corte dei Conti n. 12/2011, con decisione definitiva, nella camera di consiglio del 14 dicembre 2010, sulla vertenza contabile con CONDANNA dei soggetti coinvolti (Ditta Domenico Amodei, Giunta Comunale presieduta dall'allora Sindaco Eustachio Gentile ed il Ragioniere Comunale) a risarcire il Comune per un importo complessivo di € 130.530,82

Il nostro appello al Sindaco dopo i gravi fatti accertati dalla Corte dei Conti ad assumere provvedimenti per ridare fiducia nelle istituzioni E' PURTROPPO CADUTO NEL VUOTO; anzi al contrario le considerazioni espresse da Ella, Signor Sindaco, nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, *"peccato che non sia previsto un terzo grado di giudizio"* e la solidarietà mostrata da componenti della maggioranza non certo sono RASSICURANTI; come se le SANZIONI DELLA MASSIMA MAGISTRATURA CONTABILE(!) siano fatto ordinario e non invece GRAVE se si considerano LE MOTIVAZIONI minuziosamente spiegate dalla stessa Corte.

Il rispetto DOVUTO alle Istituzioni IMPONE a tutti di FAR TESORO DEI rilievi e di prendere buona nota dei consigli della "Corte" adottando i conseguenti provvedimenti volti a prevenire il RIPETERSI di situazioni LESIVE PER LA COLLETTIVITA'. COME PUO' IMMAGINARE CHE RESTI TUTTO IMMUTATO A FRONTE DI FATTI COSI' GRAVI ACCADUTI?

Come certamente Ella sa TUTTO E' STATO AVVIATO DAL COMUNE (con nota del 23 giugno 2006) segnalando alla Procura regionale della Corte dei Conti irregolarità contabili e gestionali riconducibili alla convenzione stipulata con la ditta individuale "Domenico AMODEI" incaricata della riscossione dei tributi (in specie ICI).

Le conclusioni della vicenda hanno confermato che nel rapporto tra il comune di Scanno e la ditta Amodei è stato recato notevole pregiudizio, certo ed attuale, all'amministrazione comunale e che Giudici Contabili hanno accertato responsabilità, in primo luogo, alla ditta concessionaria per le insoddisfacenti modalità di svolgimento del servizio, peraltro con numerose e gravi inadempienze verso il comune.

L'Ispettorato generale di finanza, incaricato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per gli aspecifici accertamenti, ha ritenuto inoltre opportuno "mettere in guardia il nostro Comune" su eventuali ulteriori negative ricadute, infatti a suo dire: ***"potrebbe costituire ulteriore fonte di depauperamento del patrimonio dell'amministrazione comunale l'esito dei due giudizi civili in corso presso il tribunale di Sulmona"***.

La Corte riconosce inoltre responsabilità agli amministratori censurandone i comportamenti, si legge infatti nella sentenza: ***"a chi altri competeva una, sia pur minimale,***

indagine sull'effettivo andamento del servizio, prima di avventurarsi in giudizi tanto impegnativi quanto clamorosamente smentiti di lì a poco? A chi sarebbe spettato accertare come e perché un contratto scaduto nel (lontano) 1999 era proseguito di fatto (e in quali termini), in spregio alla legge e alle sue stesse, proprie clausole? Chi, infine, avrebbe dovuto preoccuparsi, almeno per il futuro, di seguire con una certa attenzione il successivo iter di quel servizio, proprio perché si era già palesata l'anomalia rappresentata dall'inesistenza, da anni, di un valido contratto con la ditta?"

Riteniamo pertanto che la "Corte" vada assolutamente ascoltata in quanto nella sentenza NOI VEDIAMO dei chiari RICHIAMI agli amministratori verso comportamenti consoni con il principio di "una sana e prudente gestione della cosa pubblica".

IN TALE SPIRITO rivolgiamo alla S.V. Ill.ma interrogazione, con risposta scritta, per conoscere quanto segue:

- a) Quale siano stati i provvedimenti adottati da Ella, Signor Sindaco, per dare tempestiva esecuzione alla decisione della Corte dei Conti - Prima Sezione Giurisdizionale Centrale per conseguire il risarcimento del danno erariale causato al Comune di Scanno;
- b) Se ha posto in essere tutti gli atti previsti dall'articolo 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 260, che impone all'organo di governo dell'amministrazione di attivarsi per la riscossione dei crediti liquidati dalla Corte dei Conti;
- c) Quali provvedimenti Ella, Signor Sindaco, intende attivare, entro i termini prescrizionali, per recuperare, nei confronti dei responsabili indicati dalla Corte dei Conti, le ulteriori spese sostenute dal Comune di Scanno in occasione del giudizio promosso dalla Ditta Amodei avanti il Collegio Arbitrale, in virtù di una clausola inserita nel contratto di appalto originario conferito nell'anno 1996 e tacitamente prorogato dalla Giunta presieduta dall'allora Sindaco pro-tempore (sig. Eustachio Gentile);
- d) Quali Professionisti hanno avuto, durante tutto il periodo in cui sono stati attribuiti i due contratti di appalto alla Ditta Amodei Domenico (1996 e 1999), l'incarico di Revisore dei Conti del Comune di Scanno e quali controlli essi dovevano ed abbiano portato avanti per evitare i disservizi denunciati dalla Corte dei Conti ed i danni causati al Comune di Scanno;
- e) Quali provvedimenti intenda ora assumere per potenziare i controlli interni ed esterni all'attività amministrativa.

In attesa di avere cortese urgente risposta scritta nei termini previsti dal regolamento comunale, i sottoscritti porgono i più distinti saluti.

CAPOGRUPPO DELLA LISTA VIVERE SCANNO

Maria Pia Silla